



La «transumanza» sotto le stelle per rilanciare la candidatura Unesco

● Nel corso della notte appena trascorsa è partita dalla Masseria Signoritti della famiglia Turco la tradizionale transumanza estiva che si snoda lungo il Braccio Cervaro-Candelaro e il Tratturo Foggia-Campoloto.

Un paesaggio unico, caratterizzato dai grandi spazi della Capitanata, lungo antiche viabilità percorse per secoli da milioni di armenti e da migliaia di pastori provenienti dall'Abruzzo e dal Molise nelle loro periodiche trasmissioni estive ed autunnali e che avevano in Foggia l'epicentro di tratturi regi e tratturi

relli anche per via della presenza della «Dogana della mena delle pecore» e che aveva fatto del capoluogo dauno la seconda città del regno dopo Napoli sia dal punto di vista economico sia sociale.

Un'esperienza unica, di particolare fascino che Italia Nostra, membro dell'Alleanza per la Mobilità Dolce, vuole tutelare e difendere, sia nel suo aspetto immateriale e tradizionale,

sia nel suo aspetto materiale, con i vincoli e la salvaguardia dei tratturi, minacciati da vari fattori, come sottolineato efficacemente dalla Soprintendenza del Molise in occasione della Seconda Giornata del Paesaggio.

«Con il venir meno della funzione principale di questi corridoi di comunicazione, la cui riconoscibilità era garantita e assicurata proprio dall'annuale percorrenza dei pastori e dei loro animali, il compito di tutelarne

i caratteri fondamentali, riconosciuti di elevato valore culturale, diventa ogni giorno più difficile, nonostante gli

sforzi congiunti degli uffici del Ministero dei beni culturali e della Regione Molise. Al diminuire dei portatori di interessi legati alla manutenzione e alla salvaguardia dei tratturi, infatti, ha fatto da contraltare un aumento della pressione da parte di altri soggetti, pubblici e privati, interessati allo sfruttamento agricolo, zootecnico, industriale e infrastrutturale del territorio su cui

questi assi di comunicazione insistono. Contestualmente a questo fenomeno, si riscontra una progressiva desensibilizzazione della popolazione alla tematica della tutela dei tratturi, che va di pari passo con la scomparsa naturale dei tratti distintivi di questa rete infrastrutturale, minacciata dal naturale avanzamento della vegetazione oltre che dalle attività antropiche», si afferma in una nota.

La regione Molise, unitamente al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha proposto la candidatura della Transumanza a Patrimonio Culturale dell'Umanità. Vale la pena ricordare anche l'ottimo lavoro svolto dalla Soprintendente Maria Giulia Picchione, durante il suo mandato in Abruzzo per i vincoli

apposti a tutta una serie di tratturi. Una candidatura di cui si discute spesso anche in Puglia e a Foggia, tanto che nel capoluogo dauno fu istituito presso l'Amministrazione provinciale, nello storico Palazzo Dogana, il comitato di sostegno. va inoltre ricordato che in una delle ultime edizioni della Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia, i



vari attori sociali e politici di Puglia, Molise e Abruzzo avevano siglato un'intesa a questo proposito. Alla transumanza sotto le stelle partecipa attivamente l'Amodo, l'associazione per la mobilità dolce, e l'associazione Tratturi e Transmanze di Foggia (presieduta da Michele Pesante) che ha come simbolo l'Epitaffio del capoluogo dauno. E non per caso.

FOGGIA-CAMPOLATO

la scorsa notte la partenza
di greggi, mandrie e
appassionati



Mandrie e greggi in questo periodo si spostavano dai pascoli della provincia di Foggia per tornare in Abruzzo e Molise